



Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale
Sede legale e redazione: Via delle Fornaci 35, 00165 Roma.

Direttore Responsabile: Giuseppe TIANI. Coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

info@siap-polizia.it

Nr. 02

Anno XVII

Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 18 Gennaio 2021

Sommario:

Dalla Segreteria Nazionale

- Quesito – Articolo 12. Impiego di personale con particolari requisiti
- Criticità afferenti al Bando di concorso straordinario a 1000 posti da sostituto commissario, ai sensi dell'articolo 2 comma 1, lettera r-quater), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95".
- Scorte a lunga percorrenza. Richiesta intervento urgente. 2
- Ufficio UPGSP – Piacenza 3
- Fornitura DPI. Uffici di Polizia della provincia di Foggia 3

Dal Territorio

- ♦ Bologna: Lettera aperta ai cappellani della Polizia di Stato 3
- ♦ Gorizia - Richiesta immediato sopralluogo del medico presso la sede di piazza Cavour 4

Dalla Segreteria Nazionale

SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA



ACCORDO NAZIONALE QUADRO

A cura della Segreteria Nazionale S.I.A.P. - Roma

Edizione 2013

- **Quesito – Articolo 12. Impiego di personale con particolari requisiti**

Al fine di chiarire le richieste che sono prevenute alla Segreteria Nazionale da più strutture dal territorio, rispetto alla corretta applicazione dell'articolo 12 del vigente Accordo Nazionale Quadro con particolare riferimento al comma 1 dell' articolo I: I. Il personale che abbia compiuto 50 anni di età, ovvero con un'anzianità di servizio di almeno 30 anni, impiegato nei servizi esterni, può chiedere di essere esonerato dai turni previsti nelle fasce serali e notturne; abbiamo chiesto, ai competenti uffici del Dipartimento della P.S. di voler chiarire se la richiesta di esenzione per i servizi esterni possa essere presentata anche solo per il servizio notturno lasciando la disponibilità al dipendente di prestare servizio nella fascia non richiesta come esenzione. Una interpretazione come questa, a parere del Siap, porterebbe giovamento anche alla stessa Amministrazione che avrebbe una maggiore disponibilità di personale almeno in una fascia oraria di quelle in questione.

- **Criticità afferenti al Bando di concorso straordinario a 1000 posti da sostituto commissario, ai sensi dell'articolo 2 comma 1, lettera r-quater), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95".**

Il SIAP con una nota a firma del Segretario generale Tiani inviata al Vice Capo Pref. Sempreviva, al Direttore delle Risorse Umane Prefetto Scandone e al Direttore delle Relazioni Sindacali V. Pref. De Bartolomeis è intervenuto rispetto alle criticità afferenti al bando di concorso straordinario a 1000 posti da sostituto commissario: "... a seguito della pubblicazione del bando di concorso in oggetto, le segreterie provinciali sui territori stanno ricevendo numerosissime e fondate doglianze, da parte di tutto il personale interessato. Ciò premesso, dal citato bando emergono palesi discrasie **ampiamente segnalate** in tutte le sedi dal SIAP anche in tema di equiordinazione con altre forze di polizia a competenza generale, oltre a quelle relative ai punteggi attribuiti ai titoli ammessi a valutazione di cui all'art. 5 del bando e già evidenziate nelle **osservazioni alla bozza di decreto, inoltrate dal SIAP il 18 febbraio 2020 e che si allegano alla presente**. Questa O.S. relativamente all'originario schema di decreto, si era espressa con ferma contrarietà rispetto ai criteri proposti dall'Amministrazione per i punteggi da attribuire ai titoli di servizio ammessi allo scrutinio del concorso in argomento, i quali nonostante valorizzassero il personale dei corsi di formazione per Vice Ispettore particolarmente complessi e articolati, a seguito del D. lgs 95/2017 per detto personale veniva bandito un concorso ad hoc che consentiva il passaggio ad Ispettore Superiore. Diversamente, il bando in esame non ha tenuto conto della realtà oggettiva rappresentata dal sindacato per le mancate possibilità di promozione nel corso degli anni degli ex Ispettori Capo che oggi rivestono la qualifica di Ispettore Superiore, per i quali è di lapillissima evidenza che saranno



penalizzati nell'attribuzione dei punteggi per la graduatoria finale. Di fatto, l'Amministrazione attraverso la scelta unilaterale dei criteri e dei punteggi, sceglie aprioristicamente chi promuovere al di là del percorso di carriera, del merito e dell'anzianità di servizio, che rammentiamo è stata la traccia fondante di tutto il riordino delle carriere. L'Amministrazione su detto tema, diversamente dall'Arma dei Carabinieri, non ha inteso raccogliere le istanze del SIAP a tutela degli ex ispettori capo, nella fase di confronto per i lavori del riordino delle carriere, tantomeno ha tenuto conto delle osservazioni proposte per una diversa filosofia nella gestione dei punteggi attribuiti ai titoli richiesti dal bando in esame. Pertanto, il quadro che si concretizzerà a scrutinio ultimato, produrrà un effetto che tradisce la filosofia culturale su cui si è costruito il confronto con il Sindacato per la revisione dei ruoli e delle qualifiche che, per gli avanzamenti nella fase di transizione, avrebbe dovuto valorizzare anzitutto le anzianità di servizio e di qualifica. Stante quanto sopra, considerata la particolare e responsabile platea del personale interessato, si chiede a codesto Dipartimento un urgente intervento risolutore, sotteso ad evitare il verificarsi dell'ennesima ingiustizia non solo tra gli appartenenti alla Polizia di Stato, ma anche con le qualifiche e percorsi omologhi a quelli dei colleghi dell'Arma dei Carabinieri, la quale ha scelto di valorizzare e promuovere tutti gli ex marescialli capo equivalenti ai nostri ex Ispettori Capo.

- Scorte a lunga percorrenza. Richiesta intervento urgente.**

La Segreteria Nazionale, ha chiesto al Dipartimento della P.S. un intervento urgente "... al fine di ripristinare presso il Compartimento Polizia Ferroviaria Liguria l'impiego del personale nei servizi di scorta a lunga percorrenza nel rispetto delle norme contrattuali e di tutela sanitaria. Nello specifico si segnala come l'attuale

servizio di scorta, tenendo conto che gli operatori impiegati in tale attività sono ordinariamente inquadrati nella turnazione continuativa, ai sensi dell'art. 8 tabella "a" dell'A.N.Q., è sorretto da un accordo siglato dalla dirigenza con la maggioranza delle OO.SS. – con l'esclusione del SIAP – che viola i fondamenti dell'A.N.Q. e fa emergere evidenti incongruenze di seguito sinteticamente indicate: - l'anomalia di base dalla quale discendono le successive incongruenze è rappresentata dal fatto che la scorta inizia con il turno notturno: ovvero palesemente in contraddizione rispetto alle scorte che normalmente si svolgono sul territorio nazionale le quali iniziano con il turno mattutino; - per consentire l'effettuazione nel turno notturno gli operatori interessati vengono impiegati nel turno precedente con orario 7/13 ma, in palese violazione dell'A.N.Q., è facilmente riscontrabile come, sovente, lo stesso personale venga impiegato nel turno precedente in fascia serale in servizio di vigilanza scalo all'interno della Stazione, effettuando dunque sera, mattino e notte; - nell'accordo negoziale in deroga contestato dal SIAP emerge anche l'introduzione dello straordinario programmato con orario 21/24, precedente il turno di servizio notturno, per consentire l'effettuazione del servizio secondo i tempi tecnici imposti dagli orari del treno Trenitalia. Una evidente forzatura

introdotta che ricorre ad un istituto contrattuale basato sulla volontarietà dei dipendenti, prima di un delicato servizio istituzionale e senza alcuna pausa tra il servizio volontario e quello obbligatorio, per garantire un servizio istituzionale delicatissimo; - frequentemente il personale viene posto in congedo ordinario o recupero riposo nella giornata in cui inizia il servizio in straordinario programmato, dunque nella giornata in cui avrebbe dovuto effettuare il turno 7/13 prima della notte di scorta, in palese violazione dell'inviolabilità della giornata integrale di riposo per il recupero psico fisico; - dall'analisi dell'accordo negoziale vigente emerge il cosiddetto riposo "beta", che viene concesso in seguito ad un servizio svolto su un turno notturno, e contestuale rientro serale nella stessa giornata senza smontante, nonostante le 11 ore di stacco tra un turno e l'altro, costituendo un evidente rischio oggettivo per gli operatori impiegati in un turno notturno fuori sede privi di "un punto di appoggio" all'arrivo fornito dalle amministrazioni firmatarie della convenzione vigente. Ormai da anni riteniamo che il servizio di scorta a lunga percorrenza svolto dagli operatori del Compartimento Polfer Liguria, per poter garantire la presenza istituzionale della Polizia di Stato sul treno 799 Genova Roma, è organizzato e pianificato in modo inadeguato, mettendo tra l'altro a repentaglio la sicurezza degli operatori impiegati evidenziando, con profonda preoccupazione, come sia effettuato durante una emergenza sanitaria senza precedenti e ritenendo francamente inaccettabile che la dirigenza compartimentale non abbia voluto tener conto delle reiterate sollecitazioni del SIAP finalizzate a garantire un efficace e sicuro supporto logistico agli operatori che, necessariamente, devono riposare una volta arrivati a Roma per il necessario recupero psico-fisico. Non è pensabile che nella valutazione del rischio COVID-19 (prevista dalla circolare dell'8/5/2020 della Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della P.S.) il Datore di Lavoro non abbia tenuto conto di valutare il rischio, motivando tale irricevibile mancanza, con l'osservazione che gli operatori, fruendo della diaria forfettaria, sono obbligati ad arrangiarsi ricercando



autonomamente un giaciglio per riposarsi. A tal proposito giova ricordare il passaggio prescrittivo, contenuto nel protocollo COVID-19 allegato al DVR ex d.vo 81/08, con il quale il Datore di Lavoro stabilisce che i dipendenti impiegati durante le scorte a lunga percorrenza devono alloggiare in stanze singole. Premesso quanto sopra, al fine di ricondurre lo svolgimento dei servizi in argomento nel corretto alveo normativo contrattuale e nel rispetto della sicurezza sui luoghi di lavoro, si richiede un incisivo e immediato intervento”.

- **Ufficio UPGSP – Piacenza**

La Segreteria Nazionale, a seguito di una espressa segnalazione della Segreteria provinciale di Piacenza, è intervenuta presso il Dipartimento della P.S. non potendo, nel frattempo “... esimersi da formulare le proprie osservazioni per i profili emergenti nella nota di segnalazione. Il Siap piacentino, da sempre attento alle condizioni di lavoro dei colleghi di quella Provincia, nel suo stile propositivo e costruttivo ha di fatto voluto cristallizzare una situazione che riguarda la funzionalità dell’Ufficio UPGSP di quella Questura. Lo fa con toni collaborativi, ma che al tempo stesso non devono far sottovalutare la situazione. La necessità che l’ufficio in questione venga interessato da un immediato intervento del Sig. Questore non è procrastinabile. Non vorremo che il Sig. Questore sottovalutasse il fatto che le funzioni che attualmente svolgono alcuni assistenti capo presso quell’ufficio non siano proprie e debbano, per legge, essere effettuate da ufficiali di pg che, come viene precisato nella nota, al momento non sono presenti in numero adeguato. Numeri che troviamo invece più generosi in altri uffici della stessa Questura. Siamo consci che parliamo di ambiti funzionali di competenza del Sig. Questore ma siamo altrettanto consapevoli che la responsabilità di attribuire de facto funzioni che l’ordinamento non prevede per talune figure professionali rischi di non garantire la funzionalità del sistema stesso. Alla luce di quanto sopra e riportato nella nota trasmessa, si chiede un immediato intervento al fine di risolvere la situazione illustrata e garantire la funzionalità di quell’Ufficio nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite per legge al personale”.

- **Fornitura DPI. Uffici di Polizia della provincia di Foggia**

La Segreteria Nazionale ha chiesto un intervento ai competenti uffici del Dipartimento dopo che la Segreteria Provinciale di Foggia con una nota, segnala “...la distribuzione di mascherine facciali per il contrasto alla diffusione del



Covid-19, non idonee o di dubbia efficienza, sebbene assegnate al locale Ufficio Sanitario, dall’organo governativo preposto. Dette mascherine sono realizzate da FCA Italy S.p.A. e parrebbero, a seguito di verifiche svolte presso un laboratorio analisi accreditato (BPSEC), non soddisfare i parametri di sicurezza previsti dalle normative in materia, tant’è che a tale proposito vi sono state diverse interrogazioni parlamentari che ne richiedevano il ritiro. Alla luce di quanto brevemente esposto e contenuto nella nota della Segreteria Provinciale foggiana, questa Segreteria Nazionale chiede a codesto Dicastero una verifica sull’idoneità dei DPI in argomento e la contestuale distribuzione mascherine protettive sicuramente idonee, al fine di tutelare l’incolumità del personale interessato”.

Dal Territorio

- ♦ **Bologna: Lettera aperta ai cappellani della Polizia di Stato**

Anche se le festività sono già alle spalle, riceviamo e pubblichiamo volentieri la nota che il Segretario Provinciale di Bologna ha indirizzato ai Cappellani della Polizia di Stato: “Siamo spesso concentrati sulle nostre attività istituziona-

SIAP-Inform@**N. 02
del 18 Gennaio 2021****Direttore Responsabile**

Giuseppe Tiani

**Responsabile
di redazione**

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Vito Ventrella

Fabrizio Iannucci

Pietro Di Lorenzo

Sede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMAinfo@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.orgAutorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

li, su tutto ciò che il cittadino ci chiede costantemente; raramente abbiamo la possibilità di fermarci a riflettere su ciò che ci circonda. Osservando all'interno di questa comunità complessa, come la Polizia di Stato, con al suo interno tante professionalità, composte da donne e uomini di età diversa, con bisogni ed aspirazioni differenti, trovo l'assoluta necessità di prestare una particolare attenzione al lavoro instancabile dei nostri Cappellani, preziosa risorsa, chiamata ad offrire un sostegno morale e spirituale alle Poliziotte e ai Poliziotti, che a loro volta svolgono una impegnativa missione nella comunità civile. I nostri Cappellani non perdono occasione per ricordare l'importanza dell'incessante impegno profuso quotidianamente dalle Donne e dagli Uomini della Polizia di Stato. In queste Festività Natalizie singolari, caratterizzate dal dramma della pandemia che ha ferito ognuno di noi, al di là delle clausole di stile, ci fa riflettere e ricordare il valore aggiunto dall'instancabile opera fatta ogni giorno dagli assistenti spirituali, nel rispondere alle esigenze spirituali, umane e culturali del personale. Il lavoro snervante, le preoccupazioni e l'enorme fatica per la gestione della sicurezza ci hanno fatto comprendere il valore dello stare insieme, il bisogno di avere qualcuno vicino. A voi Cappellani è richiesto di essere "vicini" agli uomini e alle donne della Polizia di Stato; di saper cogliere e di saper corrispondere ai loro bisogni. A Voi, pertanto, è affidata l'importante responsabilità di essere accanto a uomini che non svolgono un lavoro comune, un lavoro che per la sua peculiarità può sotoporli a crisi familiari, a stress, a traumi emotivi. A voi, altresì, è affidato il ruolo insostituibile di promotori della loro crescita personale. Figure rilevanti e significative, competenti e generose nella comprensione di certi valori, Uomini che con il loro quotidiano impegnativo servizio, faticoso e nascosto, colmano ciascun aspetto umano del Poliziotto che trova in loro un prezioso confidente, un sostegno in grado di attenuare i sentimenti negativi e sentirsi a riparo dai turbamenti che la vita e la peculiarità del lavoro stesso procurano. Un lavoro svolto senza rumore, inatteso, con grande sacrificio e disponibilità verso il prossimo; un lavoro che si fa carico delle sofferenze altrui e che colma i vuoti intorno al Poliziotto, che spesso vive lontano dai propri affetti, costretto a celare le proprie umane debolezze, perché gli stereotipi al Poliziotto non le concede. L'esperienza lavorativa del Poliziotto è spesso circondata da tragedie che producono degli effetti quasi "moltiplicatori" del dramma vissuto; ma voi Cappellani siete sempre pronti ad intercettare il disagio e le consequenziali problematiche con molta sensibilità ed attenzione, attenuandone le tensioni. A chi possiamo spiegare che anche noi Poliziotti abbiamo bisogno di essere rassicurati, perché anche noi siamo dei cittadini, con le nostre famiglie, le nostre esigenze, cerchiamo la serenità e vogliamo sentirsi sicuri, anche attraverso qualcuno che ci sia vicino. In un contesto di difficoltà generalizzato anche dalla pandemia, si rivela ancor più provvida la "vicinanza" di voi Cappellani, quali importanti interlocutori sempre pronti ad offrire un conforto per aiutarci a crescere, a maturare, a combattere le fragilità attraverso una attenta preparazione ai valori veri. In questa occasione di fraterna condivisione delle festività, a Voi è riservato un grande ringraziamento per la costante e fattiva presenza tra gli operatori della Polizia di Stato, e per la cura che quotidianamente e silenziosamente dedicate alla vostra missione".

◆ **Gorizia - Richiesta immediato sopralluogo del medico presso la sede di piazza Cavour**

La Segreteria Provinciale di Gorizia ha inviato una nota al "Signor Questore, la problematica degli uffici della Digos e delle infiltrazioni d'acqua che interessano i soffitti e le pareti interne quando piove hanno di fatto reso inidonei i locali all'utilizzo. Considerato che: - nel corso della riunione ex art. 35 D.Lgs. 81/2008 la stessa amministrazione ha ammesso la sostanziale inadeguatezza degli uffici; - la visita effettuata in data 13.10.2020 ex art. 50 D.Lgs. 81/2008 effettuata dal nostro RLS ha avuto come esito la non conformità dei locali in particolare al punto 1.3 dell'allegato IV del predetto decreto legislativo; - già lo scorso anno, precisamente il 15.11.2019, questa segreteria aveva segnalato il problema delle infiltrazioni d'acqua che interessavano sia le stanze della Digos sia più in generale l'edificio. CHIEDIAMO che, in osservanza a quanto prevede la normativa vigente, il datore di lavoro proceda alla valutazione in concreto con il medico competente, dell'idoneità dei locali all'utilizzo e, nel caso questa manchi, si trovi una soluzione alternativa idonea, anche temporanea, per i dipendenti interessati. Siamo consapevoli che la sede di piazza Cavour sarà in futuro sostituita e che sono stati presi numerosi provvedimenti nel tentativo di rimediare al problema delle infiltrazioni, risulta comunque che al momento non ci siano le condizioni di idoneità e riteniamo non si possa attendere il trasferimento della sede, visto e soprattutto che ancora non vi è alcuna certezza sulla data in cui questo avverrà".